

Quattro settimane nella Spagna del Nord, con tre tappe in Francia.

Salve a tutti i colleghi camperisti. Premetto che la descrizione di questo itinerario è un po' lunga perché si svolge su un periodo di tempo di un mese ed è stato attuato da un equipaggio di 2 pensionati over 60, con parecchio tempo disponibile ed un po' pigri al mattino e alla sera, per cui le ore utilizzate nel giorno non sono state molte e quindi lo stesso percorso per persone più dinamiche quasi certamente richiederebbe un numero minore di giorni. Premetto anche che alcune situazioni, circostanze o scelte sono influenzate dal tipo di camper e di equipaggio, quindi potrebbero essere poco aderenti o applicabili ad altri tipi di camper o equipaggi. Alcune notizie, osservazioni o curiosità non inerenti strettamente al viaggio sono raccolte a parte in un'appendice, richiamata a volte nel testo con (v. App.). Buona lettura.

Periodo: Settembre 2014.

Camper : è un mini, un Renault Trafic tetto alto allestito da Solaria per 2 persone su Design del proprietario (v.App.)

Km percorsi 5070; consumo litri 422; 8,3 l/100Km = 12 Km/l ca.

1° giorno. Si parte da una cittadina a Nord-Est di Torino per un viaggio lungo (600 km) verso Carcassonne (cittadina medievale ricostruita in stile originale). Si entra in Francia dal Monginevro e dopo Briançon si va verso Gap e poi Orange. Un po' di curve ma bel paesaggio. Prima di arrivare ad Orange ci sono le indicazioni per la A7 che poi immette sulla A9. Noi usciamo a Beziers e proseguiamo sulle D11, D5, D610. Questo pezzetto di autostrada ci è costato 25 EU (Penso a quanto pagheranno gli autocaravan normali mansardati alti 3 m!!!!). A Carcassonne il parcheggio giusto è il P2 oltre le mura. Gratis la prima ora e la notte altrimenti 5 euro per 6 ore e 1 euro ogni ora successiva. Ci fermiamo per cena e pernottamento. Mentre siamo lì arriva un contadino locale che offre le sue verdure e dei fichi (dolcissimi, 4EU al Kg).



Carcassonne

2° giorno. Aspettiamo la navetta gratuita che c'è da metà luglio a metà settembre circa, teoricamente ogni 5 min ma in realtà gli autisti fanno un po' loro a seconda dell'affollamento e si aspetta anche 20 min. Comunque c'è meno di 1 km a piedi per arrivare alle mura. La cittadina è proprio un incanto, peccato che le zone centrali siano piene di negozi e ristoranti, si va da pochi euro per panino e bibita a ristoranti da 40 euro a piatto. Noi mangiamo un paio di crepes in un ristorantino che poi ci mette in conto 11 EU per due bottigliette di sidro. Ritorniamo al parcheggio e prendiamo la strada statale verso Bayonne. Ci fermiamo a dormire a Mont St Marsan in Place Des Arenas.

3° giorno. Destinazione Biarritz. Troviamo difficoltà per il parcheggio in città. Riusciamo solo al parking Clemenceau entrando da Route de la Poste, ma va bene solo per camper non grandi. Facciamo un giro per Les Halles che troviamo molto care (fichi a 8EU). Bella la passeggiata sul lungomare con un belvedere, la cattedrale e la chiesa di Saint Eugenie. Per il Camper Service ci spostiamo all'area di Av. De la Milady che è fuori città verso sud: L'addetta ci dice che la tariffa è 12 EU indipendentemente dal tempo di sosta, anche per i pochi minuti di C.S. Decidiamo di fermarci a pernottare e di fare una passeggiata lungo la spiaggia. Ci sono poche prese elettriche sempre occupate e pochi posti. Alcuni camper sono passati a vuoto. Buoni i due C.S.

4° giorno. Viaggiamo lungo la costa verso Donostia (o San Sebastian, a seconda della lingua, v. App). Il parcheggio è difficile e lo troviamo a lato di av. De Tolosa in un posto da auto. Andiamo a piedi lungo la bella



La Playa de la Concha a Donostia

spiaggia de la Concha, molto lunga e piuttosto affollata, ma rispetto alle nostre Liguri o Romagnole è vuota, (su tutta la spiaggia non abbiamo visto un solo venditore ambulante come quelli che affollano le nostre!!! V. App.) ed arriviamo fino alla Parte Veja della città, graziosa anche lei e piena di cervecerias e tabernas . La città è basca e molte cose ci tengono a ricordarlo, compreso una scritta che ti dice che non sei in Francia ne' in Spagna, ma nel Paese Basco. Bella la Chiesa di Santa Maria Assunta. Ritorniamo al camper con un Autobus con biglietto a bordo. Ripartiamo e ci dirigiamo verso Bilbao lungo la costa. Ci fermiamo per la notte nel camping Arizeta a

Mutriku, abbastanza economico (23EU con elettricità) ma

5° giorno. Si prosegue per Bermeo e Gaztelugatxe seguendo la costa. Bellissimi paesaggi. A playa de Laida ci sono pannelli esplicativi delle maree. Giunti a Gaztelugatxe alla fine troviamo la strada chiusa perché sta



Promontorio di Gaztelugatxe

franando. Da San Juan si può andare a piedi su un percorso molto ripido in discesa. C'è un belvedere e poi un sentiero che va fino al promontorio. Siamo nel dopopranzo e non ce la sentiamo di affrontare il sentiero e quindi rientriamo sulla salita, che abbiamo trovato molto dura. Passiamo vicino al ristorante del posto che ci sembra un po' caro (20 EU a piatto) e notiamo le condizioni del luogo che appaiono parecchio degradate con una certa condizione di stato di abbandono a se stesse. È Lunedì e forse il giorno prima ci sono state molte presenze e gran confusione, ma la sensazione è davvero poco gradevole. Riprendiamo il cammino dritto per Bakio,

Basigo, Bilbao. È stato per noi difficilissimo raggiungere l'area camper sul monte Cobeta, per nulla ben segnalata ed abbiamo sbagliato strada parecchie volte (v. App). L'area è bella e in posizione panoramica, ma un po' cara(15 EU) e fuori città. Un altro camperista ci dice che l'autobus passa ogni 30 min. Bilbao è città moderna ed ha un famoso museo di arte moderna e contemporanea, ma a noi non interessa molto e vista la posizione scomoda dell'area camper decidiamo l'indomani di ripartire.

6° giorno. Si riparte lungo la N634 e si vedono alcuni paesini ed un paio di splendide rias tutte in bassa marea in quel momento (v. App). Passando da Castro Urdiales vediamo un negozio di telefonia mobile, cerchiamo pazientemente parcheggio e ci andiamo. Negozio con tre clienti e due persone a servire: aspettiamo quasi un'ora (flemma spagnola), poi finalmente riusciamo ad acquistare con 20 EU un paio di schede SIM dati spagnole per il tablet, che ci saranno utilissime per avere Internet (v. App.). Dopo Coldires si devia per Santona per vedere la ria ed entrare a Santander arrivando da Pedrena. Saliamo subito al faro di Cabo Major. Il Panorama è davvero bello. Ci fermiamo per la notte nel parcheggio di fronte al camping. Un po' isolato, nessun altro camper quella notte, forse abbiamo rischiato un po'.

7°giorno. Ripartiamo per Santander centro e troviamo parcheggio (da auto) in Calle Alta. Facciamo una passeggiata sulla strada lungo il porto e in Calle Burgos, via principale bella e piena di negozi. Ritorniamo quindi

al camperino su una strada laterale che è fatta di scale mobili che riportano su in Calle Alta. Nel Pomeriggio ci spostiamo ad Altamira e visitiamo il famoso museo con la riproduzione delle grotte con graffiti e dipinti preistorici; ne vale veramente la pena. Per la notte ci fermiamo nel vicino camping di Santillana del Mar, ottimo ed economico (20 EU tutto compreso) con piscina ristorante e market; il C.S. è un po' di fortuna.

8° giorno. Visitiamo Santillana. All'ingresso c'è un comodo parcheggio a pagamento. Qui incontriamo un Italiano di origini venete che abita lì e che ha piacere di scambiare qualche parola con noi. Il museo della tortura e dell'inquisizione, che pare sia il più importante e completo al mondo, è interessantissimo ma anche un po' raccapricciante per la descrizione di alcune torture inimmaginabili e l'informazione che alcune forme di tortura sono ancora in uso in alcuni paesi. È uno dei pochi che ha molti pannelli con la traduzione in Italiano (v. App.). Poi c'è la Collegiata con un bel chiostro. Qui ci fermiamo a mangiare un'ottima paella mixta al ristorante Casa Uzquiza. Nel pomeriggio ci dirigiamo verso San Vicente e passando a Comillas abbiamo visto un parking sul mare e una bellissima spiaggia. A Nord-Est di San Vicente sulla CA236, un'altra spiaggia enorme, playa de Meron in località La Brana, con parking libero su sterrato vicino a ristorante. Ci fermiamo lì per la notte insieme ad altri camper.



Una Ria in bassa marea

raccapricciante per la descrizione di alcune torture inimmaginabili e l'informazione che alcune forme di tortura sono ancora in uso in alcuni paesi. È uno dei pochi che ha molti pannelli con la traduzione in Italiano (v. App.). Poi c'è la Collegiata con un bel chiostro. Qui ci fermiamo a mangiare un'ottima paella mixta al ristorante Casa Uzquiza. Nel pomeriggio ci dirigiamo verso San Vicente e passando a Comillas abbiamo visto un parking sul mare e una bellissima spiaggia. A Nord-Est di San Vicente sulla CA236, un'altra spiaggia enorme, playa de Meron in località La Brana, con parking libero su sterrato vicino a ristorante. Ci fermiamo lì per la notte insieme ad altri camper.



una gola dei Picos de Europa

9° giorno. Si va verso Colombres e poi si devia per la Cueva del Pindal. Bisogna prenotarsi per la visita almeno il giorno prima (cercate in Internet); noi tentiamo lo stesso visto che è un normale giorno feriale di un periodo non critico e ci va bene perché ci sono ancora due posti disponibili per la visita delle 13:30. La grotta è interessante perché ancora un po' grezza. Ci sono alcuni graffiti e pitture rupestri preistoriche che la guida illustra con calma ma solo in Spagnolo. Ritorniamo indietro verso Colombres e San Vicente e prendiamo la deviazione per la Cueva de Soplao. Classica grotta con stalattiti e stalagmiti con in più delle concrezioni stellari molto meno comuni; begli effetti di luci. Ritorniamo un po' indietro e svoltiamo sulla N621 verso l'interno costeggiando il parco dei Picos de Europa e attraversiamo delle gole mozzafiato, stupende. Si fa sera e ci fermiamo a Hermida in un parcheggio appena fuori città, volendo ci sarebbe un campeggio vicino a Potes.



Cabo de Penas

10° giorno. Raggiungiamo Potes che è un bel paesino con stradine e qualche localino tipico. C'è un parcheggio all'ingresso del paese sulla sinistra, grande e sterrato. Proseguiamo poi verso Riano sulla strada che è stretta e tortuosa ma con paesaggi stupendi, gole profonde e poi una grande vallata. Da Riano sulla N625 si ritorna verso il mare. Stesso tipo di strada brutta e paesaggi bellissimi. Ci fermiamo in campeggio a Ribadesella, ben

organizzato e non caro ma con piazzole piccole e Wi-fi esistente ma non funzionante.

11° giorno. Si prosegue sulla A8 per Gijon. A noi non è parso nulla di speciale. Si va con la A118 e poi la GO1 al Cabo de Penas che non fa per nulla pena, anzi ne vale proprio la pena. Il panorama è proprio bello e c'è un posto di accoglienza nell'edificio del faro con minimuseo a solo 1 euro. Torniamo un po' indietro e ci fermiamo nell'area attrezzata di Banugues, gestita dal camping El Molino (10 EU per la notte e C.S. senza elettricità).

12° giorno. Ripartiamo lungo la costa verso Vidicio e poi la ria con le fabbriche e la raffineria. Niente di eccezionale. Riprendiamo la A8 fino all'uscita per Cudillero. È un paesino veramente grazioso con un



Cudillero

Catedrais, o Playa de las Catedrales, a secondo della lingua (v. App.). Arriviamo di sera e c'è l'alta marea che alle 19 inizia a ritirarsi. La spiaggia è piccolissima, solo un fazzoletto e qualcuno sta facendo il bagno. Parcheggiamo e pernottiamo in loco.

13° giorno. La mattina facciamo una lunga passeggiata sulla stessa spiaggia, che con la bassa marea è diventata



La spiaggia di AS Catedrais in bassa marea

enorme, profonda in alcuni punti anche 100 metri e lunga chilometri. Si entra nelle grotte riempite dal mare in alta marea e si gira intorno alle rocce che sono scogli durante l'alta marea, davvero un'esperienza unica. Pranziamo in camper e poi si va in camping per il pernottamento e soprattutto per lavare un po' di biancheria. Subito il primo è A Nosa Casa e poi c'è La Gayvota dove ci fermiamo. Grazioso e non caro (26 EU di cui 5 di elettricità, v. App.). Nel camping c'è un cartello con tutti gli orari delle maree.

14° giorno. Si parte un po' tardi per pulizia a fondo del camper. Si fa la strada per Viveiro. Spesa al Supermercato Gadis e pranzo nel parcheggio. I supermercati hanno tutti un banco pieno di pesce a poco prezzo (v. App.). Si prosegue per Ortigueira che visitiamo alle 17. Quasi tutto chiuso, chiesa compresa, non ci è parso nulla di eccezionale. La mattina alle 13 c'era stata la partenza di una tappa della vuelta (giro ciclistico di Spagna). Proseguiamo per Carino da dove si gira per il Cabo de Ortegá che divide l'Oceano Atlantico vero e proprio dal mare Cantabrico. Panorami bellissimi e strada impegnativa ma vista fare anche da pullman!!!! Si ritorna indietro sulla CA556 per Cedeira dove ci si ferma per la notte in un ampio parcheggio sulla strada per il porto, nel quale i camper sono tollerati per una o due notti senza problemi e questo ci è stato detto da un poliziotto del luogo, ovviamente in Spagnolo.

porticciolo con acqua limpida in cui ci si fa il bagno e si vedono bei cefali che ti viene la voglia di prenderli con un retino. Abbiamo pranzato in un ristorantino sulla piazzetta del porto, menù turistico 2 portate e vino 15 euro a testa. Poi si va con la A8 verso Luarca. Dai viadotti si vedono belle spiaggette con camper parcheggiati. Anche Luarca è carina ma un po' meno di Cudillero. Tenero il cimiterino affacciato sul mare. Poi andiamo costa costa per vedere tutta la ria di Ribadeo. In quel momento c'è l'alta marea con l'acqua che arriva quasi sulla strada e in un angolo davanti a una casa vediamo un'auto con le ruote a mollo. La città è così così.

Prendiamo poi la N634 fino alle indicazioni per As

Catedrais, o Playa de las Catedrales, a secondo della lingua (v. App.). Arriviamo di sera e c'è l'alta marea che alle 19 inizia a ritirarsi. La spiaggia è piccolissima, solo un fazzoletto e qualcuno sta facendo il bagno. Parcheggiamo e pernottiamo in loco.

14° giorno. Si parte un po' tardi per pulizia a fondo del camper. Si fa la strada per Viveiro. Spesa al Supermercato Gadis e pranzo nel parcheggio. I supermercati hanno tutti un banco pieno di pesce a poco prezzo (v. App.). Si

15° giorno. Si riparte direttamente verso Ferrol, famosa solo perchè patria del dittatore Franco e nel pomeriggio siamo a A Coruna dove alle 17 tutte e tre le chiese principali sono chiuse. Bella la Plaza de Maria Pita. Proseguiamo per Malpica avendo grandi difficoltà ad individuare la strada giusta per uscire dalla città. Diamo uno sguardo al Porto e ritorniamo indietro di 3 km al camping Sisargas, ottimo in tutto tranne la posizione a terra della botola del C.S.



Cabo Vilan

e ci transitano e sostano anche camper grandi. Da lì ci spostiamo a Muxia dove si vorrebbe andare al Cabo Touninan ma non si passa perché c'è una festa in paese. Ci accodiamo ad un camper spagnolo perché ci convinciamo che cerca anche lui un posto per la notte ed in effetti dopo un bel po' di strada ci porta fino al Cabo Fisterra (o Finisterre), ultimo punto della costa della morte e altro faro fondamentale. Il parcheggio è grande su sterrato pieno di camper e ottimo per la notte.

16° giorno. Si va in direzione di Cabo Roncudo, dove c'è un faro fondamentale, dove inizia la costa della morte. Ci sono delle famose croci bianche in memoria dei naufraghi dispersi in mare. Ci dirigiamo poi verso Laxe dove però la strada per il faro è troppo stretta e dobbiamo rinunciare. Ci fermiamo lì a mangiare in una taberna, L'Anкора. Ottima Paella a modico prezzo e buon polipo. Andiamo quindi a Cabo Vilan passando per Camarinas. Il paesaggio è molto selvaggio. Il faro di Cabo Vilan è uno dei due principali della costa della morte. Poco prima del faro una stradina sterrata conduce dopo 6 km ai resti di un cimiterino dedicato a dei naufraghi inglesi del bastimento Serpent naufragato nel 1890. I paesaggi sono meravigliosi



Cabo Fisterra

messa in galiziano. Usciti, acquistiamo i soliti sciocchi souvenir per turisti e ritornando verso il camper troviamo la chiesa di San Francesco che ha aperto. Entriamo per visitarla e troviamo un gruppo di pellegrini italiani che ha appena iniziato la liturgia con il loro sacerdote. Che colpaccio (siate sinceri: avete subito pensato "che c.....!"; vedete che il 17 non porta sfortuna). Finita la messa torniamo al camper e ci dirigiamo nell'area sosta di Milladoiro alla periferia di Santiago. Si trova vicino alla piscina e ai campi sportivi e non è facilissimo trovarla. È in pratica un parcheggio in pendenza con annesso un C.S. un po' raffazzonato con rubinetto dell'acqua normale a pulsante e con bassa portata. Comunque c'è un altro camper di tedeschi e ci facciamo volentieri compagnia per la notte.

17° giorno. La mattina facciamo una passeggiata intorno al faro che è il punto terminale del cammino di Santiago ed era considerato una volta il punto più ad Ovest delle terre emerse (Finis Terrae), compriamo un paio di magneti ricordo e ripartiamo in direzione Santiago dove si arriva nel primo pomeriggio. Troviamo un parcheggio in Rua de Meron in mezzo alle macchine al nostro solito. Andiamo a piedi in 10 min in cattedrale che troviamo con opere di manutenzione in corso ed una piazza davanti piena di gazebo ed altre cose. Non ci è piaciuto. Visitiamo la cattedrale, recitiamo le nostre preghiere nella apposita cappella dedicata allo scopo e, non avendo altre possibilità, decidiamo di farci un giro e ritornare per le 18 per la

18° giorno. Si parte alla volta di Arousa. Soliti problemi con le strade mal indicate. L'Isola è graziosa con belle spiagge. Appena entrati c'è un grande parcheggio sterrato con tanti camper vicino alla spiaggia. Abbiamo visto anche l'indicazione di un camping ed altri camper parcheggiati sulla strada del porto. Poi andiamo a Cambados

dove c'è una bella piazza storica e graziose viuzze del centro con tanti ristorantini. Poi dritti a Vigo. Troviamo enormi difficoltà di parcheggio; tutti i parcheggi sono interrati con altezza limitata, fuori nulla, forse perché è Domenica. Dobbiamo rinunciare e torniamo indietro a Redondela dove è segnalato un CS, in realtà duro da trovare e forse peggio del precedente, in un angolo della strada non lontano dalla Piscina Comunale e dalla caserma della Polizia Locale. In una strada vicino troviamo un camper parcheggiato e ci parcheggiamo in fila davanti per passare la notte, facendoci vedere, con piacere reciproco.

19° giorno. Partenza per Ourense. Parcheggio a pagamento davanti alla stazione, poi autobus per la città. Pranziamo in camper nel parcheggio e poi ci avventuriamo nel centro storico e troviamo un posto (da auto) in Rua Concordia. Grazioso il centro con il paseo pedonale con una galleria di negozi al coperto, Praza Major e tre chiese monumentali ovviamente chiuse (sono le 16). Gli orari dei negozi affissi alle porte vanno dalle 9,30-10 alle 13,30-14 e dalle 17 alle 21-21,30. Ripartiamo quindi lungo la N120 verso Astorga e dopo i soliti sbagli di strada per trovare il camping di San Fiz de Seo incocciamo per caso in un cartello che ci porta al camping El Breizo di Vilamartin. Ottimo per tutto tranne il solito CS con griglia in posizione irraggiungibile e quindi si scarica a terra e tutto poi refluisce in griglia. Vuotatoio chimico nei servizi.

20° giorno. Su indicazione dei gestori del camping cambiamo programma e torniamo un po' indietro per vedere



Las Medulas

gallerie dell'antica miniera (3 euro). Si sta facendo sera e riprendiamo la strada del programma ed un po' tardi arriviamo a Astorga dove c'è un parcheggio sterrato vicino alla Plaza de Toros con CS. Attenzione l'acqua potabile è in una botola interrata scomodissima.

21° giorno. Di mattina visitiamo Astorga. Bella la Cattedrale ed il Palacio Episcopal col suo museo. Ci sono anche resti di mura medievali, ma in Italia ne abbiamo di migliori. Dopo pranzo ci spostiamo a Leon. Il Parking



La Cattedrale di Leon

in av. Dos Peregrinos ha pochi posti riservati ai camper. Parcheggiamo in centro dove è permesso max 2 ore. Visitiamo il centro. Bella Calle Ancha e le strade adiacenti, stupenda la piazza. Visitiamo il Palazzo della Provincia con una guida che parla in inglese e spagnolo: è una signora bravissima e grazie alla combinazione delle due lingue riusciamo a capire quasi tutto. La Cattedrale è meravigliosa con audio guida in italiano. Rientriamo al park. Posti camper esauriti. Proviamo a uscire fuori città nel park di Ribaseca, privato, ma lo troviamo chiuso solo con numero di telefono da contattare. Ritorniamo di nuovo indietro al park a Leon e troviamo già altri camper fuori posto. Ci uniamo a loro visto che noi entriamo

ripaga dello sforzo. Visitiamo per curiosità anche le gallerie dell'antica miniera (3 euro). Si sta facendo sera e riprendiamo la strada del programma ed un po' tardi arriviamo a Astorga dove c'è un parcheggio sterrato vicino alla Plaza de Toros con CS. Attenzione l'acqua potabile è in una botola interrata scomodissima.

perfettamente in una baia normale delle auto. Il C.S. è davvero sui generis, progettato non saprei da chi, praticamente inutilizzabile. Per fortuna a noi non serve.

22° giorno. Si parte per Burgos fermandosi per strada a Sahagun. Vecchia cittadina storica. Due chiese aperte: San Tiro e La Peregrina, nella quale c'è una bravissima guida che parla solo spagnolo ma con calma per cui si riesce



La Cattedrale di Burgos

CS decente.

23° giorno. A Burgos ci sono da vedere tantissime cose ma noi siamo già un po' in ritardo sulla tabella di marcia e quindi decidiamo di proseguire il viaggio verso Soria. È una cittadina con centro storico pedonale gradevole.



La Ermita di San Saturio

Belle le chiese di San Pedro, Madonna della Roja e Santo Domingo. Trovate tutte in momenti liturgici e quindi visitate solo in parte. Non perdetevi però i resti del chiostro e della chiesa del monastero di San Juan del Duero, in uscita dalla città appena passato il fiume a sinistra, nel cui parcheggio all'ufficio turistico ci hanno detto che è tollerata la sosta notturna a patto di non mettere nulla fuori. Ma soprattutto non perdetevi la Ermita di San Saturio, un romitorio costruito nella roccia a picco sul fiume Duero. Mai vista una cosa simile. Ricorda un po' l'eremo delle carceri di Assisi. Durante la visita alla città ci capitano due episodi analoghi e un po' strani. Davanti San Pedro leggiamo un necrologio di una persona morta a 106 anni, un signore sulla settantina si avvicina e comincia a chiacchierare sull'argomento. Gli facciamo capire che siamo Italiani e non parliamo Spagnolo, ma lui continua imperterrito; noi ci guardiamo e lo guardiamo, non sappiamo che fare. Finalmente dopo un po' la smette, salutiamo e ce ne andiamo. Poco dopo nel centro storico in Praza Major un signore anche lui sulla settantina si avvicina e comincia a chiederci se abbiamo visitato Soria e se ci è piaciuta, stessa scena di prima e lui continua tirando fuori dalla tasca un foglietto illustrativo della città con i suoi monumenti e ce li indica con la loro posizione, assicurandosi che li abbiamo visitati e, sempre tutto in Spagnolo, ci dice che ha dei parenti a Bologna e Pisa. Finalmente ci lascia andare dopo averci raccomandato di sentire il concerto che ci sarebbe stato la sera in piazza. A fine giornata ci mettiamo nel parcheggio che ci era stato indicato. Siamo soli. Forse abbiamo rischiato un po', ma è illuminato e non lontano da un albergo.

24° giorno. Ripartiamo in direzione Zaragoza con fermata a Calatayud, indicata come città importante e storica. Due fra le chiese principali sono chiuse per lavori di restauro. Il castello è a libero accesso ma sono solo rovine che stanno risistemando per dare più agibilità. La strada per andarci è assai brutta ed al ritorno obbliga a passare in una strettoia di 2 m. Noi ce l'abbiamo fatta a stento con gli specchietti chiusi, l'alternativa è ritornare dalla stessa strada

a senso unico in contromano. Uscendo vicino all'ufficio del turismo notiamo un'indicazione di CS. Andiamo a vedere e troviamo un parking con posti riservati e CS decente. Andando verso Zaragoza abbiamo anche visto sulla A2 un'insegna di camping. All'arrivo ci fermiamo nel camping municipale di Zaragoza., buono ma buio di sera. A 300 m c'è la fermata dell'autobus 41 per la città che passa ogni 20 25 min. Fa capolinea a 20 min a piedi da Piazza



Scorcio di panorama di Zaragoza dalla Torre

sensazione che qualcuno abbia fatto il furbo entrando per la messa e poi visitando la chiesa gratis. Noi andiamo allora verso la chiesa della Magdalena segnalata come importante. La troviamo chiusa. Davanti ci fanno il mercatino dei vestiti usati e sulla porta di ingresso sono appesi in esposizione vari pezzi. La cosa ci ha dato un po' fastidio, ci è sembrata una mancanza di rispetto per un luogo sacro. Decidiamo a questo punto, essendo quasi ora, di provare a mangiare qualcosa e troviamo una taverna birreria in una stradina laterale che fa un menù per 11 EU tutto compreso. Ci è andata molto bene: una piccola paella di carne, la salsiccia e il vino. Ritorniamo alla Seo, paghiamo il biglietto e ci danno un piccolo pieghevole illustrativo in Italiano, evviva!. La cattedrale è bella e pregevole ma siamo sempre lontani da quella di Burgos. Siamo stanchi. Dovremmo ancora vedere almeno la Aljaferia ma rinunciamo e ci dirigiamo al capolinea del pullman (20 min) per rientrare in campeggio (22 EU al giorno circa, senza elettricità che costa più di 5 EU).

26° giorno. Siamo un po' in ritardo sulla tabella di marcia e siccome a casa ci aspettano alcuni impegni, familiari e non, dobbiamo scegliere di saltare una delle prossime due mete: Tarragona o Barcellona. Decidiamo di partire alla volta di Barcellona. Con qualche difficoltà imbocchiamo la A2 che poi diventa NII. La strada è liscia e molto bella con forte traffico di camion in controsenso forse perché è Lunedì. Arrivati a Barcellona ci si dirige al park B segnalato come per bus e camper in Calle Consello dei Ciento, ma a destinazione non esiste e c'è una zona tutta con lavori in corso. Riusciamo comunque a trovare un posto (da auto) sulla stessa strada a EU 2,75 all'ora per max 2 ore fino alle 20. Aspettiamo le 18 e facciamo il biglietto fino alle 20 per stare tranquilli. Andiamo a piedi alla Sagrada Familia in 15 min per trovarla con gru intorno ed in parte coperta. La fila per il ticket è di circa un'ora e sulla torre non si può salire perché "piove", ma si è no ci saranno due gocce. Non c'è un ombrello aperto su tutta la piazza. Ci suggeriscono di fare il biglietto (20 EU) per l'indomani!! Mandiamo in cuor nostro tutto al diavolo, rammaricandoci di non aver scelto Tarragona e, dopo una foto all'esterno alla cattedrale, ritorniamo al camper e decidiamo di partire per Girona che promette di essere più abbordabile. Ci fermiamo a cenare e a dormire in un'area di servizio sulla C30 aperta 24 ore. Di notte mi sveglio e scopro che la stazione di servizio è aperta ma tutto il resto è chiuso. Siamo soli sul piazzale davanti alla caffetteria. Comunque è illuminato e nessuno ci ha disturbato. È andata bene.

27° giorno. Girona si dimostra degna delle aspettative. Cattedrale e San Felice (Feliu) aperte con orario continuato: visita con audio guida in perfetto italiano con unico biglietto cumulativo di 7 EU, due giovani receptionist parlano italiano e ci danno alcune indicazioni. Poi passeggiata sulle mura, stradine del centro storico, rambla con negozi bar e ristoranti, ponte Eiffel (si proprio quello della torre di Parigi), case colorate sporgenti sul

del Pilar. Non ci perdiamo la salita sulla torre, in parte in ascensore (3 EU). Bel panorama. Poi assistiamo alla messa all'altare maggiore. Il Prete parla uno spagnolo che si capisce. Rientriamo e ceniamo in campeggio.

25° giorno. Si torna in città per continuare la visita. Attenzione: il biglietto a bordo (1,35 EU) è valido solo per quella corsa, altro autobus altro biglietto. Nelle vicinanze della piazza Nuestra Senora del Pilar, per la prima volta incontriamo in Spagna gli ambulanti di colore con le loro tipiche carabattole ed una serie di accattoni. La tappa successiva è la Seo, la cattedrale che però fa entrare solo per la messa (gratis) e nel pomeriggio dalle 14 alle 18 a pagamento (4 EU) per la visita. Abbiamo avuto la



Case Pejantes e ponte Eiffel a Girona

parlando un po' inglese francese e spagnolo. Ci augurano la buonanotte e chi si è visto si è visto.

28° giorno. Ripartiti, prendiamo la A9 per la Francia in direzione Perpignan, Montpellier, Nimes. In Francia paghiamo 26 EU per meno di 200 km di autostrada!! Usciti verso Avignone per andare a Fontaine de Vaucluse siamo rimasti intasati nel traffico periferico alle 15:30, 16 di un normale giorno feriale!! Forse è meglio girare alla larga da Avignone. Siamo arrivati nel camping di Fontaine de Vaucluse sotto una pioggia insistente e siamo rimasti in camper per tutta la serata. Il camping Les Pres è essenziale, con il minimo indispensabile, ma ha anche la piscina in estate. È però vicino al paese, 12 min a piedi, mentre l'altro Le Coutellier, che sembra più strutturato, è distante più del doppio. C'è anche un'area camper con accesso regolato che sembra un po' complicato. Costa 12 EU al giorno tutto compreso ma bisogna andare via entro le 12. Nel camping è costato lo stesso senza elettricità, ma mi hanno permesso di andare via nel pomeriggio.

29° giorno. Fontaine de Vaucluse è il posto che il poeta Francesco Petrarca ha immortalato con il verso “chiare fresche e dolci acque”. Ha un fascino romantico incredibile. Vi è la sorgente del fiume Sorgue con una polla



Uno scorcio di Fontaine de Vaucluse

direzione Briancon, Italia.

d'acqua il cui livello sale o scende a seconda della portata d'acqua del fiume sotterraneo che alimenta la sorgente. Ovviamente ormai il luogo è molto turisticizzato, ma comunque affascinante. Abbiamo pranzato in un ristorantino affacciato sul fiume, che non aveva toilette. Hanno detto che era un problema generale del posto, ma noi ci siamo già stati in passato e non ci ricordiamo questo problema, sarà stata una cosa di quel periodo. Siamo ripartiti nel pomeriggio verso Apt, Sisteron, Gap, dove arriviamo in serata. Facciamo incetta di formaggi francesi di capra in un supermercato e ceniamo in una creperie bretonne Fest Noz. Notte nel park per Camper a lato di Rue d'Embrun, a una rotonda in uscita dalla città in

30° giorno. Rientro in Italia dal Monginevro e ritorno a casa all'ora di pranzo. (Sigh, Sigh).

APPENDICE

Camperino. È un furgone Renault Trafic passo corto e tetto alto. Lungo m 4,80, largo meno di 2 ed alto m 2,50. È stato allestito dalla Solaria di Caraglio (CN) su un progetto di massima del sottoscritto solo per due persone, di statura e corporatura non eccessiva. Ha un divanetto che in pochi secondi con un unico movimento diventa un lettuccio di cm 175 x 110, un gruppo cucina con due fuochi ed un lavello comodo, un frigo piccolo a compressore in posizione elevata, un grande gavone sottotetto sopra i sedili anteriori, un armadietto per gli abiti, due cassettoni per la biancheria, due cassette per la cucina, e quattro pensili. In coda c'è un mini bagno con tazza WC girevole, lavabo scorrevole, boiler acqua calda sotto il lavabo, un pensilino con specchietto, il piatto doccia in inox che è il piano di calpestio coperto da un tappetino ed un armadietto verticale per asciugamani, accappatoi, phon, carta igienica, ecc. Il riscaldamento dell'ambiente è un Webasto a gasolio. È tutto miniscuro, ma posso assicurare che per due persone può risultare persino comodo ed a parte l'altezza si usa quasi come una normale vettura.

Lingua. Sarebbe meglio dire "lingue". Nella Spagna del Nord le spinte autonomiste sono forti. Quasi in ogni posto abbiamo trovato scritte in due lingue: lo Spagnolo ufficiale, che è il Castigliano ed i vari Basco, Asturiano, Galiziano, Catalano, ecc. In altri posti solo nella lingua locale. Non ricordo in quale città una targa di uno studio legale di due avvocatesse, portava le due iscrizioni "avvocato" in due lingue diverse. Questo risulta un problema anche per i navigatori, perchè se voi digitate Plaza Major e lui ha in memoria in quella città Praca Major o Praza Major non la troverete mai. Gli Spagnoli parlano solo lo Spagnolo (e la loro lingua locale) e non gliene importa nulla di parlare le altre lingue, persino gli addetti agli uffici informazioni. Magari si sforzano di parlare lentamente, mentre in genere parlano velocissimo.

Orari. In Spagna sono tutti spostati di 1,5 - 2 ore in avanti. I negozi aprono alle 9:30-10 del mattino e chiudono alle 13:30 o 14. Riaprono intorno alle 16:30-17 e chiudono verso le 21. Alle 12, 12:30 si prende l'aperitivo, magari con vino o birra e si pranza fra le 14 e le 15, ma in qualche posto anche alle 16. La sera alle 20:45 potreste trovarvi a entrare in un ristorante e sentirvi dire che è ancora presto per la cena, mentre alla stessa ora in Francia potrebbero dirvi che ormai è troppo tardi!! Paese che vai, usanze che trovi.

Errori strade e TomTom. Noi saremo anche due rimbambiti, ma non abbiamo mai avuto così grandi difficoltà con le strade come in Spagna. Noi avevamo Route66 di Navigate, Sygic e Google Maps e ci siamo sbagliati o non siamo riusciti a trovare la strada giusta una marea di volte. Penso che il migliore TomTom possibile sia un buon investimento per chi va in Spagna.

Internet. I Wi-fi dei campeggi quasi sempre non funzionano. Noi abbiamo comprato due schede SIM dati della Orange spagnola che vanno bene per i tablet o per le chiavette internet. Ognuna di esse dava 1 GB per 30 giorni al costo di 10 EU ed a noi ne è pure avanzato.

Camper Service. Le stazioni non mancano, ma non sono frequenti e spesso non sono per nulla segnalate, nemmeno quando si arriva nelle vicinanze. Una buona soluzione per la loro ricerca, se si ha internet, è il sito www.areasac.es. In spagnolo areas por autocaravanas.

Venditori Ambulanti. Incredibile, ma in Spagna sembrano quasi inesistenti. Evidentemente la vendita ambulante in molti posti è vietata ed il divieto viene fatto rispettare, oppure viene circoscritto a determinate zone o in determinate forme. Non saprei dire di più.

Maree e Rias. Le Rias sono insenature che il mare riempie e libera con le maree. Il dislivello fra alta e bassa marea può essere anche di solo un metro, ma trattandosi di zone in pianura in riva al mare questo fa sì che il mare si ritira o rientra per qualche chilometro, coprendo e scoprendo il fondale ogni 6 ore circa.

Corrente elettrica in camping. È quasi sempre carissima, anche 6 EU al giorno, oppure raramente inclusa nel forfait giornaliero.

Prezzi pesce e frutta. La metà di quelli italiani. Li abbiamo comprati quasi sempre nei supermercati. Per la frutta forse può anche essere comprensibile, comunque la frutta è squisita, sa di frutta. Per il pesce francamente non si capisce. Il pesce spada è lo stesso e costa poco più di 10 EU al chilo, le orate di allevamento provenienti dalla Grecia o dalla Turchia li costano anche meno di 4 EU al chilo, poi ci sono molti tipi di pesce locale appena pescato a 3, 4, 5 EU al chilo. Un tipo di tonno che li chiamano Bonito e che vendono a tranci come lo spada o a pezzi e che è squisito costa molto meno di 10 EU al chilo.

Traduzioni. I foglietti illustrativi o le tavole esplicative nei musei, palazzi e chiese sono quasi sempre in Spagnolo, Francese e Inglese, raramente Tedesco ed ancor più raramente Italiano, qualche volta nella lingua locale.

Altre curiosità. Il fumo è ancora molto diffuso soprattutto fra le donne e i giovani; si sta cominciando a fare qualcosa ma siamo ancora agli albori.

A certe ore del giorno sembrano seduti tutti ai bar a bere birra in quantità.

I padroni dei cani sono maleducati come in Italia e lasciano i loro escrementi dappertutto.

In generale ci è sembrato che gli spagnoli siano più caciaroni di noi italiani e non si preoccupano di parlare a voce alta anche in pubblico o quando non c'è necessità.

Come moda al di fuori delle grandi città sembrano indietro di un paio di decenni, ma a volte si vedono anche vestiti alla moda come da noi. I prezzi sono molto variabili, da pochi euro a centinaia di euro.

Contatti. Per eventuali contatti potete scrivere a joel51@libero.it. Cercherò di rispondere nei limiti del possibile. Buon camper a tutti.